

Carnevale è da sempre la festa dei bambini, ma coinvolge anche gli adulti. Anzi, si potrebbe dire che è un modo per i grandi di ritornare bambini, allegri e spensierati, approfittando di questi giorni per giustificare l'allegria e le stramberie.

Le origini della festa sono religiose, infatti il Carnevale è collegato direttamente alla Pasqua, che cade sempre la domenica dopo il primo plenilunio (luna piena) di primavera.

Dalla Pasqua si sottraggono 6 settimane (di cui 5 sono di Quaresima) e la settimana precedente ad esse è quella in cui si festeggia il Carnevale.

L'origine della parola non è sicuro: potrebbe derivare da *carmen levare*, ovvero "intonare un canto", oppure da *currus navalis* che designava uno dei carri su cui si sfilava nelle parate durante la festa. Al termine Carnevale venne successivamente dato il significato carne-levare che significa "astenersi dalla carne" e indica l'obbligo di non mangiare carne il mercoledì delle ceneri e tutti i venerdì del periodo quaresimale.

In realtà il Carnevale è, fin dai tempi più remoti, il periodo dell'anno dedicato alla festa, al divertimento, al travestimento. Alcune testimonianze ci hanno dimostrato che le prime manifestazioni che ci ricordano il carnevale nel mondo risalgono a 4000 anni fa. Gli [Egizi](#), fin dai tempi delle [dinastie faraoniche](#), furono i primi ad ufficializzare una tradizione carnevalesca, con feste, riti e pubbliche manifestazioni in onore della dea [Iside](#), che presiedeva alla fertilità dei campi e simboleggiava il perpetuo rinnovarsi della vita.

Gli antichi Romani facevano una festa che somigliava al nostro Carnevale e che chiamavano Festa dei Saturnali.

Protagoniste del Carnevale da sempre sono le Maschere classiche più conosciute. Pare che la più antica fra queste sia Arlecchino, originario di Bergamo. Nel secolo XVI da Venezia venne la maschera di Pantalone e da Napoli Pulcinella, seguiti dal Dottor Balanzone di Bologna.

Gli altri famosi personaggi del Carnevale italiano vengono da Torino (Giandua), da Firenze (Stenterello), da Bergamo ancora (Brighella) e da Venezia l'unico personaggio femminile più famoso che è Colombina.

Maschere protagoniste della mia regione, la Campania, sono:

Pulcinella che indossa un camicione bianco con larghi pantaloni bianchi, ha un cinturone nero in vita, il ventre sporgente scarpette nere, un cappuccio bianco in testa e una grossa maschera al viso che lascia scoperta sola la bocca; ha un naso ricurvo, le rughe sulla fronte e un'espressione alquanto inquietante. Egli è un servo furbo e pigro, ha una tonalità di voce stridula e acuta, cammina in maniera goffa, gesticola in modo eccessivo, tanto che quando deve mostrare la sua gioia, lo fa in maniera plateale e senza risparmiare le sue energie vitali comincia a saltellare, danzare, cantare, gridare, ecc. Ama vivere alla giornata sfruttando la sua astuzia, difatti è pronto a girovagare tutto il giorno per i vicoli e i quartieri di Napoli e ad adeguarsi a qualsiasi situazione che l'occasione richiede: ora è un abile impostore ora un ladro, ora un ciarlatano oppure un povero affamato o un ricco prepotente, ecc. È spontaneo, semplice, simpatico, divertente, chiacchierone, dispettoso, avventuriero, generoso, malinconico, credulone, combattivo e inaffidabile.

Felice Sciosciammocca che indossa un cilindro in testa, un abito a quadretti, il papillon, il bastone da passeggio, le scarpe lucide e usa un linguaggio imborghesito da "cocco di mamma". Nella nostra lingua dialettale *Sciosciammocca* significa "stare con la bocca aperta, soffiare in bocca", pertanto metaforicamente indica una persona credulona. Egli è considerato l'antagonista di Pulcinella.

Il Pazzariello Napoletano indossa un abito sgargiante da grande ammiraglio, con alamari e feluca, impugna di solito una specie di scettro ed è contornato da una banda di suonatori destinati a fare chiasso e ad attirare l'attenzione del popolo dei vicoli. È il predecessore degli spot pubblicitari e va in giro ad annunciare l'apertura di un negozio oppure l'arrivo di nuovi prodotti.

Annuncia il suo arrivo gridando: "Battagliò, pupulaziò, attenziò è asciuto pazzo o' patrò!..." e poi comincia a reclamizzare i prodotti.

La vecchia del Carnevale è rappresentata da due figure: una vecchia e pulcinella, ha la testa, il viso e il busto deformati e invecchiati, mentre il resto del corpo è giovane e prospero.

Ha una gobba sulla schiena sulla quale porta Pulcinella che balla e suona le nacchere. A questa maschera sono stati attribuiti vari significati: la parte deforme del corpo rappresenta il tempo passato negativamente, l'inverno e la natura appassita, mentre la parte giovanile rispecchia la primavera, l'arrivo del nuovo anno ricco e fecondo, la rinascita, la vitalità e un futuro sereno.

Leggi attentamente il testo tante volte e poi completa la tabella

Cos'è il Carnevale	
Le origini della festa	
Le origini del nome Carnevale	
I protagonisti del Carnevale	
I nomi e la provenienza di alcune maschere	
Le maschere protagoniste della Campania	
Popoli antichi che facevano feste simili al Carnevale	